



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORIPOLIZIA
Segreteria Provinciale Reggio Calabria

COMUNICATO STAMPA

Era il 10 luglio del 2018 quando l'Agencia per i beni confiscati consegnò all'allora Ministro dell'Interno Matteo Salvini un immobile di quattro piani per complessivi duemila metri quadrati confiscato alla cosca Gallico, una delle più pericolose della 'ndrangheta di Gioia Tauro, tale struttura doveva essere destinata ad ospitare la nuova sede del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Palmi.

Il 12 settembre lasciarono definitivamente l'immobile gli ultimi familiari dei Gallico che lo occupavano abusivamente, e l'allora Prefetto di Reggio Calabria Michele Di Bari, prendendone possesso insieme ai vertici delle forze dell'ordine, affermò che era in corso di definizione il progetto esecutivo per la trasformazione dello stesso in sede di commissariato di pubblica sicurezza, con tanto di impegno di finanziamento da parte del Ministro dell'Interno e che i lavori per gli interventi necessari sarebbero iniziati verosimilmente entro la fine dell'anno.

Tale iniziativa generò grandi aspettative sia tra gli operatori della Polizia di Stato, in servizio presso il Commissariato, i cui locali erano già all'epoca inadeguati, sia tra la gente di Palmi, che vedevano riaffermare la legalità in un territorio fortemente connotato dalla presenza di cosche mafiose.

La restituzione alla collettività dei patrimoni confiscati alla criminalità organizzata frutto di attività illecite, di violenza e di sopraffazione non costituiva e non costituisce tutt'oggi solo un obiettivo primario dello Stato, ma assume un valore simbolico in riferimento alla loro destinazione a scopi sociali ed istituzionali.

Forse il Ministro Salvini, certamente in buona fede, avrà immaginato più semplici e più snelle le procedure per la ristrutturazione e la consegna dell'immobile, ma trascorsi più di sei anni dalle parate e dagli

annunci del 2018 si sono perse le tracce anche del progetto, ormai quasi dimenticato nonostante il lavoro incessante di sensibilizzazione della Segreteria Provinciale del Siulp di Reggio Calabria, nel corso del tempo.

In effetti sembra che il progetto sia rimasto fermo al Provveditorato delle opere pubbliche di Reggio Calabria e che tali lungaggini siano da ricollegare a verifiche sul rischio sismico ed alla realizzazione del progetto definitivo ed esecutivo, nonostante che con il DPCM del 2021 fossero stati stanziati 3 milioni di euro.

A distanza di tanti anni sembra che finalmente stia partendo l'iter che riguarda la progettazione e la successiva esecuzione dei lavori, il Siulp si augura pertanto che gli enti preposti possano procedere velocemente e consegnare la struttura agli operatori di Polizia nel più breve tempo possibile.

E' opportuno infatti che la Polizia di Stato dia un'immagine di efficacia ed efficienza, soprattutto nei territori del comprensorio reggino, dove un commissariato rappresenta certamente un presidio di legalità ed un punto di riferimento per la gente.

Al contrario, continuare ad insistere su un immobile precario e non adatto all'uso, comporterà un senso di sfiducia dei cittadini nei confronti dello stato ed un contestuale ed involontario senso di abbandono da parte degli operatori di Polizia che vi prestano servizio. La Segreteria Provinciale del Siulp resta fiduciosa che dopo tanti anni il Commissariato di Palmi si trasferisca in tempi ragionevoli presso la nuova sede, continuando la propria azione di sensibilizzazione, chiedendo nel contempo di adeguare gli organici di tale ufficio sottodimensionati, a tal punto da avere delle inevitabili ricadute sui servizi da rendere ai cittadini.

Reggio Calabria, lì 19.02.2025

*Il Segretario Generale Provinciale
(Giuseppe De Stefano)*

(Originale firmata agli atti)